

AMBIENTE E SALUTE

Costruire sinergie per l'integrazione dei saperi e per azioni più efficaci

Il Piano nazionale della prevenzione 2015/2018 prevede di *“ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute”* attraverso la *“costruzione di una strategia nazionale per il coordinamento e l'integrazione delle politiche e delle azioni nazionali e regionali in campo ambientale e sanitario”*. Sempre più complesse sono le emergenze che implicano il coinvolgimento di competenze multidisciplinari e multi-professionali, anche nel campo della comunicazione dei rischi ambientali e sanitari.

Diverse sono le iniziative in corso di realizzazione che prendono le mosse dalle indicazioni del Piano; tra queste il progetto EpiAmbNet che, attraverso la Rete nazionale di epidemiologia ambientale, promuove il potenziamento e la standardizzazione delle esperienze virtuose disponibili sul territorio nazionale, inserendole in modo organico nel contesto istituzionale delle attività del sistema ambientale e della salute. La Rete EpiAmbNet

coinvolge Aziende sanitarie e Agenzie ambientali – tra queste Arpac Emilia-Romagna – nella realizzazione di iniziative congiunte per lo scambio delle esperienze e l'integrazione dei saperi. Il primo incontro nazionale si è svolto a Bologna lo scorso novembre; nelle pagine che seguono i contributi di alcuni relatori illustrano gli strumenti operativi utili a realizzare gli obiettivi di integrazione previsti dal Piano nazionale della prevenzione.

L'individuazione dei contaminanti emergenti – che derivano da sempre nuove sostanze immesse sul mercato – e le attività operative connesse alla loro rimozione impegnano sempre di più il Sistema nazionale di protezione dell'ambiente, costituito da Ispra e Agenzie regionali. Una sessione della recente Summer school AssoArpa (Cagliari 27-29 settembre 2017) era dedicata a questi temi in riferimento alle acque di falda. In questo servizio i contributi dei relatori intervenuti. (DR)